



**Libri  
consigliati**  
(Bon a lire)

MUSICA & SOCIETÀ'

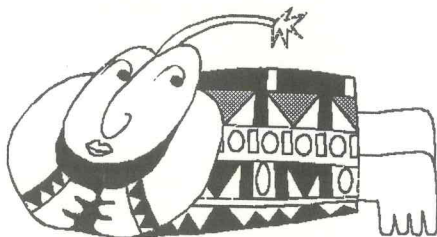


**Preparare la venuta degli dei. Wagner e i media senza dimenticare i Pink Floyd di Friedrich Kittler** (pp. 107; 11,00 euro; L'Orma ed.)

Wagner è l'inventore dei mass media? Il rock dei Pink Floyd è figlio dei radar sottomarini? I sintetizzatori ci hanno riportati gli dei? Con acume irriverente e dottrina inattaccabile, il più creativo teorico dei media degli ultimi anni, mai tradotto prima in italiano, discute il potere dionisiaco della musica, partendo da Wagner e accompagnandoci in un viaggio zigzagante e visionario che lambisce le coste meno esplorate della Grecia antica per approdare alle radici paniche del rock. In un discorso capace di mescolare con spregiudicata profondità le narrazioni e i saperi più disparati - da Pynchon a Saffo, da Lacan alla musica della *British Invasion*, da Heidegger alle innovazioni tecniche della Seconda Guerra Mondiale - Kittler racconta le peripezie sonore dell'eterno ritorno all'arcaico delle moderne società di massa. Due saggi e una lunga conferenza che sono un atto di oltranzistica devozione alla bellezza. Una spericolata incursione nella musica come tecnologia dell'estasi.

*«Nel regno dell'acustica, però, le cose non funzionano come nello show business: "Le orecchie sono, nel campo dell'inconscio, il solo orifizio che non possa chiudersi". Dal prato attraverso il corridoio fin dentro alla testa: l'inarrestabile avanzamento della follia passa per orecchie incapaci di difendersi e, alla fine della canzone, che sia 'Brain Damage' o 'The Wall', gli argini si*

*sono ormai rotti, la testa esplose e si sentono solo urla che rimangono inascoltate. Nessuna parola, nessun muro e nessun argine tra dentro e fuori possono resistere al sound, perché questo costituisce ciò che in musica non si può mettere per iscritto ed è dunque la manifestazione immediata della sua tecnologia.»*



I NOSTRI COMPAGNI ANIMALI



**Gli animali hanno un'anima di Jean Prieur** (pp. 255; 13,50 euro; Mediterranee)  
Se per *anima* intendiamo la parte incorporea dell'essere, sede della sensibilità, del giudizio e della volontà, fonte dei pensieri, dei desideri e delle passioni, ebbene sì, gli animali hanno un'anima. Se per *anima* intendiamo il coraggio, i sentimenti nobili, gli istinti generosi di un essere considerato dal punto di vista morale, ebbene sì, gli animali hanno un'anima. Se per *anima* intendiamo un'entità immateriale, ma pur tuttavia sottile e sostanziale, che si separa dal corpo nel momento della morte; se per *anima* si intende una copia conforme dell'essere, che riproduce fedelmente ciò che egli fu nella sua vita e che gli consente di continuare a vivere in un altro mondo, ebbene sì, gli animali hanno un'anima. L'Autore considera in quest'opera unicamente i vertebrati superiori, in particolare i mammiferi, che sono per la loro sensibilità e per i loro comportamenti i più vicini all'uomo. Per tutti i popoli dell'antichità, dagli Egizi ai Greci, dai Persiani agli Indiani, fino all'antica Roma, il fatto che gli animali abbiano un'anima era